



Lago di Cavazzo



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0004582 del 19/02/2010



COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

C.A.P. 33020 - Provincia di Udine - Piazzale dei Caduti n. 5

affari.generali@com-cavazzo-carnico.regione.fvg.it

www.comune.cavazzocarnico.ud.it

Partita. I.V.A. 00548130301

C.F. 84001310303

TEL. 0433/93003

FAX 0433/93417

Ufficio del Sindaco

Prot. n. 2722

29/01/2010

**OGGETTO:** Elettrodotto a 220 kV "Somplago-Würmlach" (Austria). Tratto italiano compreso tra la stazione elettrica di Somplago (UD) e il confine di Stato.

Spett.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Div. III

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte contemporanea

Via di San Michele, 22

00153 ROMA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Via Giulia, 75/1

34126 TRIESTE



Con la presente si trasmette, in allegato, la seguente documentazione:

1. Copia deliberazione giunta n. 8 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "Elettrodotto a 220 kV "Somplago-Würmlach" (Austria) - tratto italiano compreso tra la stazione elettrica di Somplago (UD) e il confine di Stato. Pronuncia di compatibilità ambientale come da ultimo modificato dal D.Lgs. 160/2008, n. 4";
2. Osservazione al progetto pervenuta in data 11.01.2010, del Sig. Remo Brunetti;
3. Opposizione/Osservazione alla realizzazione dell'elettrodotto pervenuta in data 28.01.2010, del Sig. Franceschino Barazzutti.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.



IL SINDACO  
(p.i. Dario IURI)  
*Dario Iuri*

Segretario

Al sig. Sindaco del Comune di Cavazzo Carnico

con richiesta di trasmissione al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Friuli-Venezia Giulia - Servizio V.I.A.

Oggetto: Osservazioni al progetto ed allo studio di impatto ambientale per il Nuovo

elettrودotto aereo a 220 kV "SOMPLAGO (Italia) - WÜRMLACH (Austria)" ai sensi dell'art. 24 D.Lgs 4/2008

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO  
UFFICIO PROTOCOLLO

647 11 GEN. 2010

Cat. .... Classe .... Fasc. ....

Il sottoscritto Remo Brunetti, nato a Cavazzo Carnico il 5-12-1949 e ivi residente in via Roma 59, presenta le seguenti osservazioni al progetto di elettrodotto Wurmlach-Somplago e alle integrazioni allo studio di impatto ambientale presentato dalla ditta Alpe Adria Energia. Il progetto infatti presenta delle lacune che non aiutano una corretta valutazione dell'impatto ambientale. Per esempio, una lettura attenta dei P.R.G.C. dei Comuni interessati avrebbe messo in evidenza che l'ipotesi di realizzazione di infrastrutture energetiche aeree era già stata di fatto formalmente rifiutata da quattro strumenti urbanistici sui sei interessati con la prescrizione di realizzare reti tecnologiche solo interrate (P.R.G.C. dei Comuni di Tolmezzo, Sutrio, Cercivento e Paluzza). Tale scelta progettuale è stata ribadita in occasione delle osservazioni presentate dalla Comunità montana della Carnia al Piano Territoriale Regionale adottato (si precisa che tale documento è stato adottato dalla Giunta della Comunità nella seduta del giorno 11.12.2007, inviato alle Amministrazioni Comunali della Carnia e successivamente approvato, con alcune integrazioni, in Consiglio nella seduta del 14.12.2007 con deliberazione n. 39): *"Le infrastrutture per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica con tensione superiore a 20 kV che verranno realizzate nel territorio della Carnia dovranno essere interrate al fine di limitare l'impatto paesaggistico delle stesse"*. Questa informazione, anche se subordinata ad eventuali dichiarazioni di pubblica utilità, doveva essere contenuta nel quadro conoscitivo e inserita negli elementi su cui il progetto impatta. Appare inoltre quantomeno fuori scala l'indicazione che con il contenimento dell'altezza dei tralicci a 42 metri vi sia l'intenzione di limitare l'impatto visivo, e quindi paesaggistico, dell'opera. I tralicci infatti risulteranno essere di gran lunga i manufatti più imponenti dell'intero comprensorio, se si tiene conto che l'altezza media degli edifici in Carnia è pari a 6,15 m. e che l'edificio di altezza più elevata si trova presso la conca tolmezzina (torre industriale, 32 metri). Ritengo inoltre che valgano sempre le regole dettate dalla Unione Europea e che prescrivono che bisogna dare priorità agli elettrodotti che hanno la maggior capacità di trasporto (quello di Alpe Adria veicola meno MW dell'analogo progetto di elettrodotto sotterraneo presentato sullo stesso tracciato dalla Burgo), che siano da preferire gli elettrodotti che hanno il minor impatto ambientale e che prevedono i più bassi valori di t<sub>50</sub> per i campi elettromagnetici. Infatti questo elettrodotto non rispetta i limiti salutistici dell'OMS (0,2 microtesla di induzione elettromagnetica), ma quelli del D.P.C.M. 8 luglio 2003: ovvero 3 microtesla. Insomma un inquinamento 15 volte maggiore rispetto a quello prescritto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Inoltre il tratto di linea che va da Somplago a Tolmezzo presenta degli aspetti che lasciano perplessi. Logica vorrebbe che la Wurmlach-Somplago,

attraversasse i comuni di Cavazzo e di Verzegnis per uscire sul Tagliamento nelle vicinanze del ponte Avons, come del resto fa l'attuale linea di 132kw Somplago-Paluzza. Invece, nel nuovo progetto, la Wurmlach-Somplago, nei pressi del confine comunale di Verzegnis, fa una deviazione ed esce sul Tagliamento di fronte alla zona industriale di Tolmezzo, per poi in alveo, risalire fino a scavalcare il ponte Avons, indi attraversare la Bût per poi arrampicarsi sul suo versante sinistro. Ora mi sono ignote le ragioni che hanno portato gli ingegneri di Alpe Adria Energia a evitare l'attraversamento del comune di Verzegnis. Tuttavia non capisco perché, in questo segmento del tracciato, la servitù di questo impattante elettrodotto debba cadere esclusivamente sul comune di Cavazzo Carnico dove sono ancora appesi gli striscioni e i pannelli con scritto "No all'elettrodotto aereo" e "Cavazzo ha già dato tanto"

Remo Brunetti li 11-1-2010

Remo Brunetti

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO  
UFFICIO PROTOCOLLO

2659 28 GEN. 2010

Cat. .... Classe .... Fasc. ....

**RACCOMANDATA AR**

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** – Direzione Generale per la salvaguardia ambientale. Divisione III – via C. Colombo, 44 – 00147 Roma

**Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali** – Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea – via San Michele, 22 – 00153 Roma

**Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**- Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Valutazione Impatto Ambientale (VIA) – via Giulia, 75/1 – 34126 Trieste

Al Comune di **Paluzza**

Al Comune di **Cercivento**

Al Comune di **Sutrio**

Al Comune di **Zuglio**

Al Comune di **Tolmezzo**

Al Comune di **Cavazzo Carnico**

**Opposizione con osservazioni**

Il sottoscritto Barazzutti Franceschino, nato a Cavazzo Carnico (Udine) il 18.12.1936, residente in via D'Avanzo, 9 33028 Tolmezzo (Udine), in qualità di rappresentante dell'Associazione Politico Culturale "Movimento Mont", con la presente

**si oppone**

alla realizzazione dell'elettrodotto aereo Wurlmach-Somplago proposto dalla società Alpe Adria ed **espone**

le seguenti motivazioni ed osservazioni:

- 1) i principali azionisti di Alpe Adria (Pittini – ferriere, Fantoni .- mobili) invocano ora la necessità di disporre di energia a buon prezzo per le loro industrie. Ma dov'erano Pittini e Fantoni quando l'Enel ha posto in vendita le centrali idroelettriche di Ampezzo e di Somplago, quest'ultima ad un tiro di schioppo dai loro stabilimenti? Perché gli industriali friulani (e la Regione) non hanno allora costituito una società e comprato tali centrali, assicurandosi una propria autonoma base energetica? Più che rispondere al bisogno di energia questo elettrodotto serve al business energetico: merchand line, appunto. E i costi ambientali li paghi il territorio attraversato dall'elettrodotto!
- 2) Non esiste un piano energetico regionale che delinea il fabbisogno presente e futuro prossimo. Esiste invece una molteplicità di iniziative: potenziamento della centrale di Krsko, un'infestazione di centraline idroelettriche che stanno inaridendo tutti i corsi d'acqua montani la cui elettricità viene per lo più venduta e non utilizzata in loco, il potenziamento della centrale di Somplago con ulteriori due gruppi reversibili, l'elettrodotto dalla Slovenia-Udine, l'elettrodotto di Alpe Adria, mentre da non molto è in funzione la centrale di

Torviscosa. Mi sembra che di energia ve ne sia in abbondanza. Quindi questo elettrodotto Non serve. Ma la Regione corre dietro alle iniziative speculative dei privati.

- 3) Si vuole creare una dorsale energetica transalpina collegata alla rete europea? Per il loro carattere strategico tali linee non possono essere affidate alle "merchand lines", al mercato, ma è l'Ente Pubblico, che deve farsi carico di tali linee e della conservazione del delicato ambiente alpino e delle sue valli, che costituiscono la vera ricchezza di questi territori, interrando le condutture anziché far sveltare tralicci per far risparmiare ai proponenti a spese dell'ambiente e delle popolazioni locali.
- 4) Lo stesso collegamento Wurmlach-Somplago interrato non è un progetto di pazzi. Significa che interrato si può fare. Si fa in più luoghi. Compito dello Stato, della Regione e dei Comuni è la tutela del territorio: a spendere il meno possibile ci pensano già i proponenti.
- 5) Come si fa a invadere e violare con i tralicci la bellezza di Pramasio quando è percorribile con cavo il tunnel dell'oleodotto SIOT? Come si fa a tagliare con tralicci e cavi le falde di quel monte Tenchia cantato dal Carducci "sulle cime della Tenchia c'è di streghe un gran danzar"? E così pure per le falde dello Zoncolan, del Dauda subito dietro la storica pieve di San Pietro, il pianoro di Curiedi. Tutti questi evidenti danni al paesaggio e all'ambiente per far risparmiare i proponenti l'elettrodotto aereo.
- 6) Conosco bene il pianoro che si estende ai piedi del monte Faeit da Verzegnis a Somplago: è la parte più bella del territorio del Comune di Cavazzo Carnico. Eppure non si esita a farla attraversare dall'elettrodotto aereo. Non è accettabile la promessa della futura demolizione dell'esistente linea (minore) a fronte dell'installazione dell'elettrodotto in oggetto con tralicci ben più alti. Significa scambiare un danno minore con uno maggiore. Compito del Comune (dei Comuni) è tutelare il proprio territorio, non monetizzarlo con le cosiddette "compensazioni". Infatti, i soldi se ne vanno, i danni, invece, restano.

E di danni la Carnia ne ha già subiti tanti per gli interessi altrui.

Nell'occasione porgo distinti saluti.

Tolmezzo, 27 gennaio 2010

dott. Franceschino Barazzutti

